

IL CASO

Maurizio Marcon

ANNONE VENETO

Il presidente rimane isolato. Se Bouchaib Tanji resta formalmente presidente del Centro islamico Assalam, di fatto si sono dimessi i sette membri del direttivo.

Il giorno dopo l'assemblea ad Annone Veneto che avrebbe dovuto destituirlo, Tanji espone la sua versione dei fatti. «Come richiesto dai soci Nehal el Mustapha e Mohammed El Biyad, tramite l'avvocato Federico Battista per chiedere la revoca dalla mia carica di presidente - spiega Bouchaib Tanji - si è svolta l'assemblea dell'associa-



zione in cui sono state chieste spiegazioni sulla contabilità del Centro dal 2012 ad oggi. Ho documentato ed illustrato il bi-

lancio 2016, che è stato approvato all'unanimità, ed ho fornito tutte le informazioni sulla contabilità ed i bilanci degli anni

Centro islamico, presidente isolato Si dimette tutto il direttivo di Assalam

RESA DEI CONTI

Il presidente non è stato sfiduciato, ma si sono dimessi i soci del Centro islamico

precedenti, approvati sempre all'unanimità. Faccio presente che tutte le operazioni di entrata e uscita sono gestite unicamente tramite conto corrente bancario. Anche le donazioni in contanti delle singole persone vengono raccolte e versate nel conto corrente dell'associazione».

Ma come hanno reagito i due dissidenti? «Al termine di questa discussione sia el Mustapha che el Biyad hanno dichiarato davanti a tutti che la gestione della contabilità e del bilancio è stata svolta da me regolarmente e che non si riscontra alcun ammanco

- sostiene il presidente -. Uno dei due ha invece ammesso di essersi trattenuto, per sostenere le spese di un viaggio, una parte delle donazioni senza però darmene informazione. Non è stata votata invece nessuna sfiducia nei miei confronti, mentre tutti gli altri soci hanno espresso la volontà di dimettersi dalla associazione. Rimangono quindi poco chiare le motivazioni che hanno spinto i due firmatari la richiesta di assemblea a chiedere le mie dimissioni».

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO Incendio originato dalla canna fumaria, tempestivo intervento dei Vigili del fuoco

Casa avvolta dal fuoco anziana salvata dal vicino



CAORLE

"Don Moschetta", l'opposizione attacca il sindaco Striuli

CAORLE - Mancano le competenze per garantire una gestione efficace dell'azienda speciale Don Moschetta. Con una nota i tre consiglieri della lista "Miollo sindaco", Carlo Miollo, Rosanna Conte e Luca Antelmo, attaccano la maggioranza e in particolare il sindaco Luciano Striuli per aver votato un Cda composto da persone che, secondo la lista di minoranza, non sarebbero in grado di assicurare una gestione manageriale dell'azienda speciale. Il problema per l'opposizione è che l'azienda, nata per gestire solamente l'omonima casa di riposo, con lo scioglimento della Caorle Patrimonio è invece diventata il braccio operativo dell'amministrazione comunale, dovendo curare servizi importanti tra cui i parcheggi a pagamento, il campeggio ed il mercato ittico comunali e lo sfalcio del verde pubblico. Per la lista Miollo, la maggioranza avrebbe dovuto effettuare delle scelte più oculate nella nomina del presidente e del Cda "e non esclusivamente legate a vecchie logiche spartitorie, non solo di appartenenza politica". L'impressione dell'opposizione è che il presidente del Cda Giovanni Carrer possa trovarsi in soggezione nei confronti del sindaco, che è suo parente. (r.cop.)



NEL MIRINO

Il sindaco
Luciano Striuli

Marco Corazza

PORTOGRUARO

È stato il vicino di casa a chiamare i soccorsi quando ha visto il fumo che usciva dalla abitazione. Il tempestivo intervento delle squadre dei soccorritori ha permesso di portare in salvo L.R., 76 anni di Portogruaro, una donna con problemi di deambulazione che ieri non poteva uscire da casa nonostante le fiamme stesse allargandosi alla sua abitazione di via Trosi, nel rione di viale Trieste. Sono stati i Vigili del fuoco con i sanitari del 118 a portare in salvo la sventurata donna.

Tutto è accaduto poco dopo mezzogiorno di ieri, quando il fumo che usciva dall'abitazione al civico 10 di via Trosi non faceva presagire nulla di buono. Il vicino, non avendo notizia della donna rimasta intrappolata in casa, ha allertato il 115. Imme-

POMPIERI AL LAVORO

I vigili del fuoco sul tetto ancora fumante della casa dove ieri è scoppiato l'incendio. All'intero era intrappolata una donna con problemi di deambulazione

diato l'intervento della Squadra del distaccamento locale dei Vigili del fuoco, giunti assieme ai sanitari del Pronto soccorso. I soccorritori sono riusciti a portare in salvo la malcapitata, trasferendola in ospedale. Intanto i pompieri hanno aggredito l'incendio che si stava sviluppando all'interno dell'abitazione. In ausilio sono arrivati anche i colleghi di San Donà di Piave con due mezzi.

L'operazione per lo spegnimento e la messa in sicurezza dell'abitazione avvolta dalle fiamme è proseguita per gran parte del pomeriggio. Al vaglio dei pompieri la causa che ha fatto scaturire

l'incendio. Pare che all'origine vi sia stato il rogo della canna fumaria e da qui le fiamme si siano estese al resto dell'abitazione.

L'anziana nel frattempo è stata sottoposta agli accertamenti sanitari in ospedale a Portogruaro che, fortunatamente, non hanno evidenziato gravi conseguenze. Dopo essere stata trattenuta in osservazione, nella serata è stata dimessa. Di lei si sono presi cura i parenti, dato che l'abitazione è risultata inagibile. Di certo la 76enne deve la vita al vicino di casa che si è accorto del rogo, chiamando subito i soccorsi.

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO Operativi gli strumenti che monitorano la struttura pericolante

Campanile sorvegliato dai sensori

PORTOGRUARO - Campanile sotto controllo con i nuovi sensori a fibra ottica. Sono stati installati nei giorni scorsi i nuovi dispositivi di controllo della struttura muraria del campanile del Duomo di Sant'Andrea, interessato da un progressivo cedimento delle fondazioni che ne sta compromettendo la stabilità. Questa strumentazione consentirà di misurare lo "schacciamento della muratura del campanile" e, attraverso un apposito software, di analizzare tutti i dati acquisiti dal sistema. La richiesta di implementare i monitoraggi, affidati al Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica dell'Università di Trento,

era stata avanzata dalla Prefettura di Venezia in un vertice che si è svolto nell'ottobre scorso. Con questi nuovi sensori diventa così effettivamente utile il Piano di evacuazione predisposto dal Comune, che ipotizza il peggior scenario possibile in caso di crollo ed individua come zona potenzialmente interessata un'area circolare con raggio pari all'altezza del campanile: 62 metri. Le analisi dovranno garantire l'immediata informazione sul raggiungimento di eventuali soglie di allerta a tutti i soggetti competenti per attivare le procedure di emergenza. Se dovesse essere dichiarato lo Stato di allarme, che scatterebbe al superamento della soglia oltre la quale si ritiene che



Il campanile

sia venuta meno la sicurezza del campanile, dovranno essere evacuati tutti gli edifici ricadenti nell'area a rischio e dovrà essere interdetto il passaggio. Se da un lato la situazione della staticità del campanile viene monitorata con strumenti adeguati, rimane da giocare la partita del consolidamento delle fondazioni. Su questo fronte resta però aperta la questione della proprietà del monumento, che il Comune ha attribuito alla parrocchia di Sant'Andrea. La parrocchia, pur non confermando questa visione, si è presa l'impegno di sostenere le spese dei monitoraggi.

Teresa Infanti

© riproduzione riservata